

CENSIMENTI PERMANENTI
POPOLAZIONE
E ABITAZIONI



Associazione Italiana per
gli Studi di Popolazione



Le diseguaglianze tra territori

Capitolo V Rapporto AISP 2021

Gerardo GALLO | ISTAT

Federico BENASSI | ISTAT

Annalisa Busetta | Università degli Studi di Palermo

Manuela STRANGES | Università della Calabria

Rapporto intermedio AISP 2021, Aula Magna Istat , 19 maggio 2022

Obiettivi del Capitolo V

- ❑ Individuare le realtà connesse al problema dello *shrinking regions*, ovvero quelle realtà territoriali del Paese isolate, periferiche che sono in declino demografico sistematico
- ❑ Proporre azioni dirette a creare una migliore qualità della vita e dell'ambiente (nuove opportunità di reddito, buona accessibilità ai servizi essenziali: trasporto pubblico locale, istruzione e servizi socio-sanitari) dare maggiore attenzione al territorio e promuovere lo sviluppo demografico territoriale

I dati di stock e di flusso dell'Istat a livello territoriale

- ❑ L'Istat fornisce una serie di dati, di stock e di flusso, su cui è disponibile anche la «ricostruzione intercensuaria» rendendo le informazioni da utilizzare ancora più pertinenti per operare e programmare *policy* a livello locale e nazionale. In questo contesto, particolare rilevanza assume la stabilità delle geografie (ricostruzione dei confini ad una certa data, tenuta costante)
- ❑ **Tutti i dati dettagliati a livello di singolo comune** sono consultabili nella pagina web dedicata al censimento permanente della popolazione al seguente indirizzo <https://www.istat.it/it/censimenti/popolazione-e-abitazioni> e su demoistat.it dove sono consultabili i dati del bilancio demografico, così anche i dati sulla ricostruzione della popolazione dal 2002 al 2019

È possibile studiare i trend demografici della popolazione nel lungo periodo

- Tra il 1951 e il 2011 (in 60 anni) la popolazione residente rilevata ai censimenti è aumentata di circa 12 milioni
- Negli ultimi otto anni **(dal 2011 al 2019)** la variazione è positiva di sole 200mila unità e il tasso di incremento medio annuo **(+0,44‰)** nell'intervallo 2011-2019 si riporta sui livelli del decennio 1991-2001 (con la ricostruzione della popolazione il dato diventa negativo di oltre 100mila unità). Questo risultato evidenzia un periodo di stazionarietà nella dinamica complessiva della popolazione residente in Italia
- Tra il 1981 e il 2001 la popolazione censita è aumentata di poche decine di migliaia (più o meno con lo stesso ritmo di crescita registrato nel 2019) mentre nel decennio seguente **(2001-2011) l'incremento è stato notevole** per effetto dell'immigrazione straniera (quasi 2,5 milioni di residenti in più) con un tasso di crescita medio annuo **del 4,3‰**

Indicatori e approcci utilizzati

- Solitamente per calcolare in un periodo di tempo più o meno lungo, ad esempio dal 2011 al 2020, la variazione (o Delta) della popolazione per singolo Comune si utilizza il tasso di incremento composto.
- Il tasso d'incremento medio annuo (r) della popolazione residente per tutti i comuni considerati viene distinto nella **componente naturale** (Saldo Naturale= Nati-Morti)) e in quella migratoria, sia interna (**Saldo Migratorio Interno**=iscritti - cancellati da e per altri Comuni) sia con l'estero (**Saldo Migratorio con l'estero**= Iscritti – Cancellati da e per l'estero)
- Il tasso d'incremento composto è ottenuto come rapporto tra la variazione della popolazione nell'intervallo 2011-2019 (${}_tP-{}_0P$) e il numero di anni persona vissuti dalla popolazione in tale intervallo.
$$9 \times [{}_{2020}P - {}_{2011}P] / \ln[{}_{2020}P / {}_{2011}P]$$
- Il tasso d'incremento naturale e quelli di migratorietà netta (interna e con l'estero) sono calcolati ponendo al denominatore gli **anni persona**. Viene così garantita **l'uguaglianza tra il tasso d'incremento complessivo e la somma algebrica dei tassi d'incremento naturale e migratorio.**

Scomporre la variazione della popolazione nella parte dovuta alla componente italiana e straniera

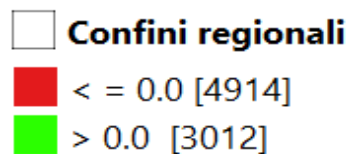
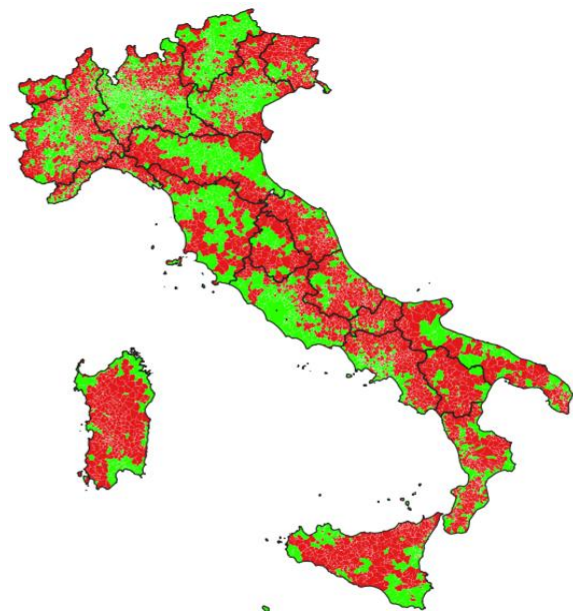
- ❑ Seguendo la stessa logica è possibile scomporre la variazione della popolazione nella parte dovuta alla componente italiana (TICI) e in quella dovuta alla componente straniera (TICS), tenendo separata dalla prima la variazione imputabile alle acquisizioni della cittadinanza italiana che comporta il calcolo di un altro tasso (TIAC).
- ❑ È possibile quindi scomporre, a livello comunale, la variazione della popolazione dal 2011 al 2019 non solo nella sua componente dinamica (naturale, migratoria e, nell'ambito di quest'ultima, se è attribuibile alle migrazioni interne o a quelle con l'estero) ma anche nella composizione per cittadinanza: vale a dire è possibile capire se l'incremento/decremento di popolazione è da attribuire alla componente italiana o straniera della popolazione.

Gli indicatori che utilizzati

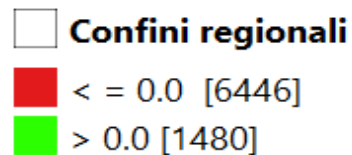
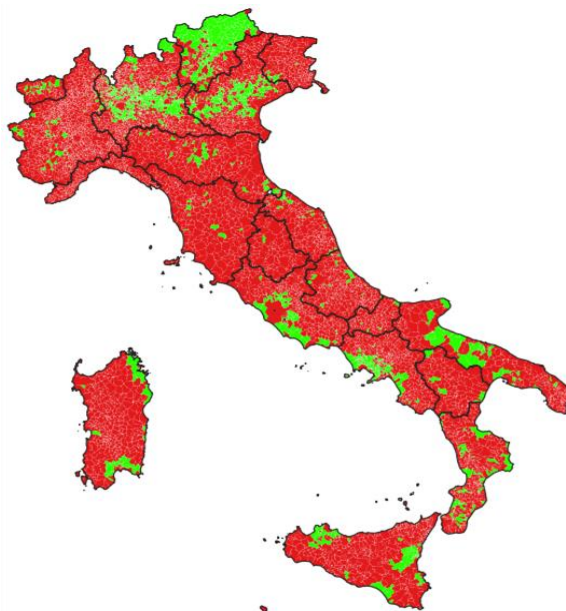
Sigla	Descrizione indicatore	Periodo/anno	Tematiche
R	Tasso d'incremento medio annuo (per 1.000 residenti)	2011-2019	Componenti dinamica demografica
TISN	Tasso d'incremento naturale medio annuo (per 1.000 residenti)	2011-2019	
TISMI	Tasso di migratorietà netta per l'interno medio annuo (per 1.000 residenti)	2011-2019	
TISME	Tasso di migratorietà netta con l'estero medio annuo (per 1.000 residenti)	2011-2019	
TICI	Tasso d'incremento dovuto alla componente italiana medio annuo (per 1.000 residenti)	2011-2019	
TICS	Tasso d'incremento dovuto alla componente straniera medio annuo (per 1.000 residenti)	2011-2019	
TIAC	Tasso d'incremento dovuto acquisizioni cittadinanza medio annuo (per 1.000 residenti)	2011-2019	

Patterns geografici dei tassi (2011-2019)

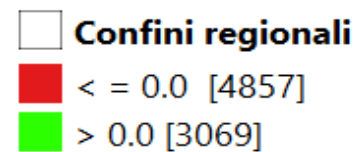
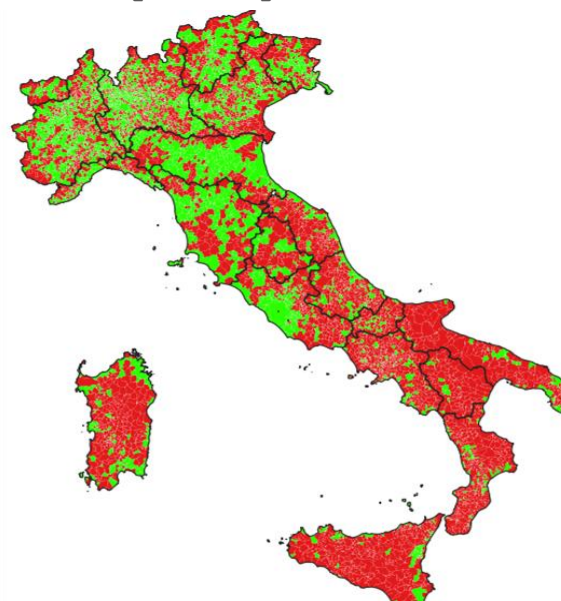
Tasso d'incremento medio annuo [R]



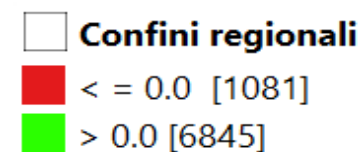
Tasso d'incremento naturale medio annuo [TISN]



Tasso di migratorietà netta per l'interno medio annuo [TISMI]

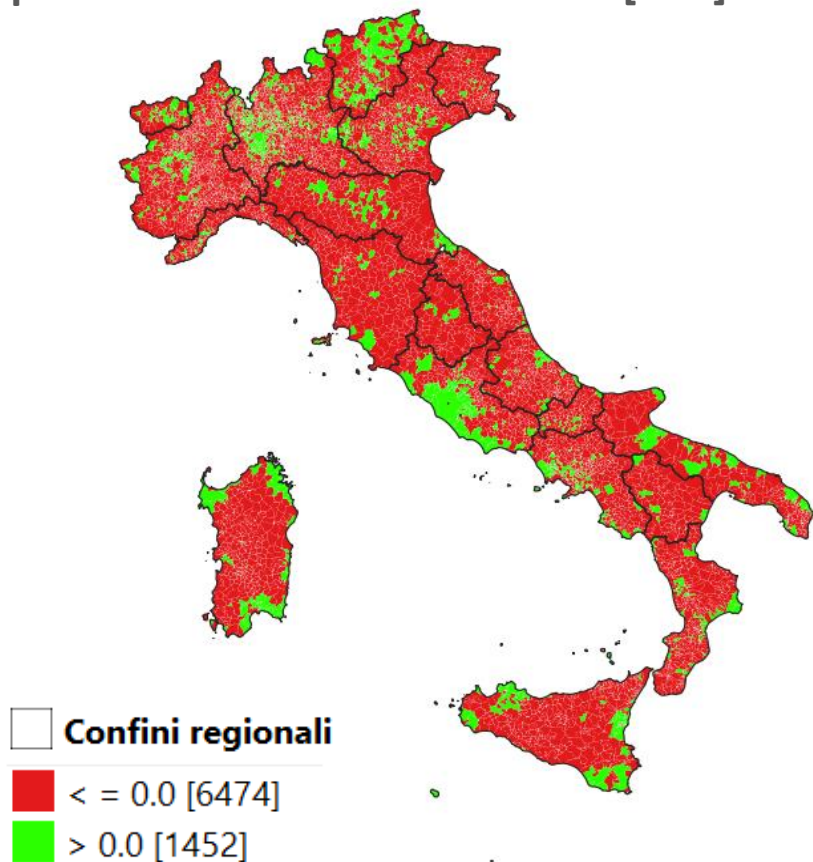


Tasso di migratorietà netta con l'estero medio annuo [TISME]

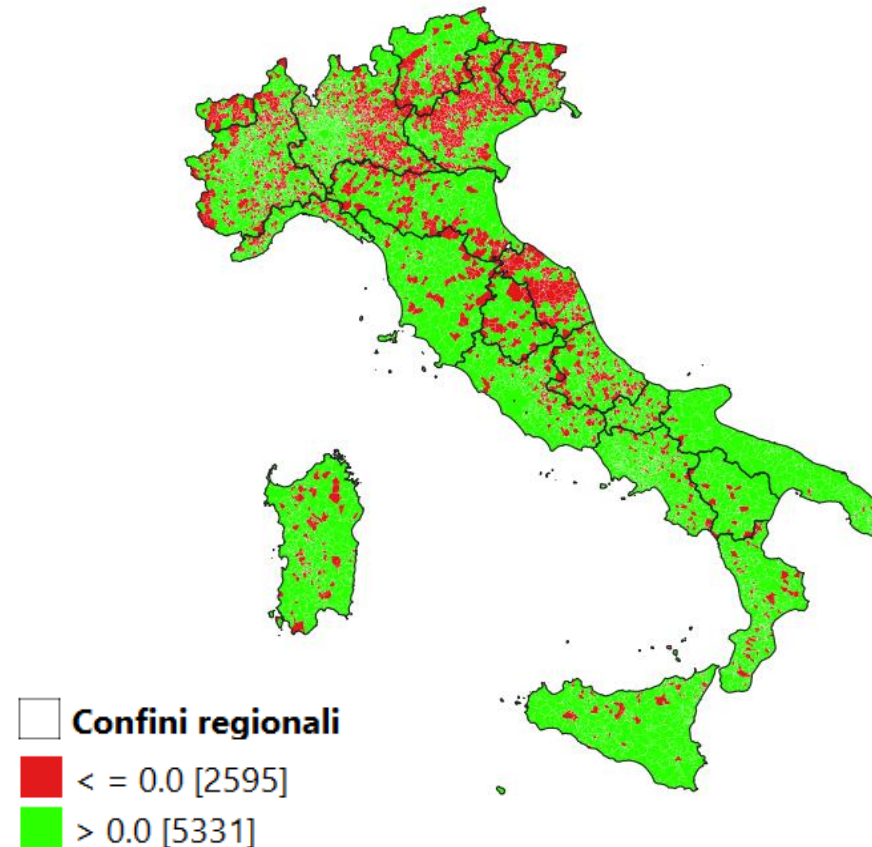


Patterns geografici dei tassi (2011-2019)

Tasso d'incremento dovuto alla componente italiana medio annuo [TICI]

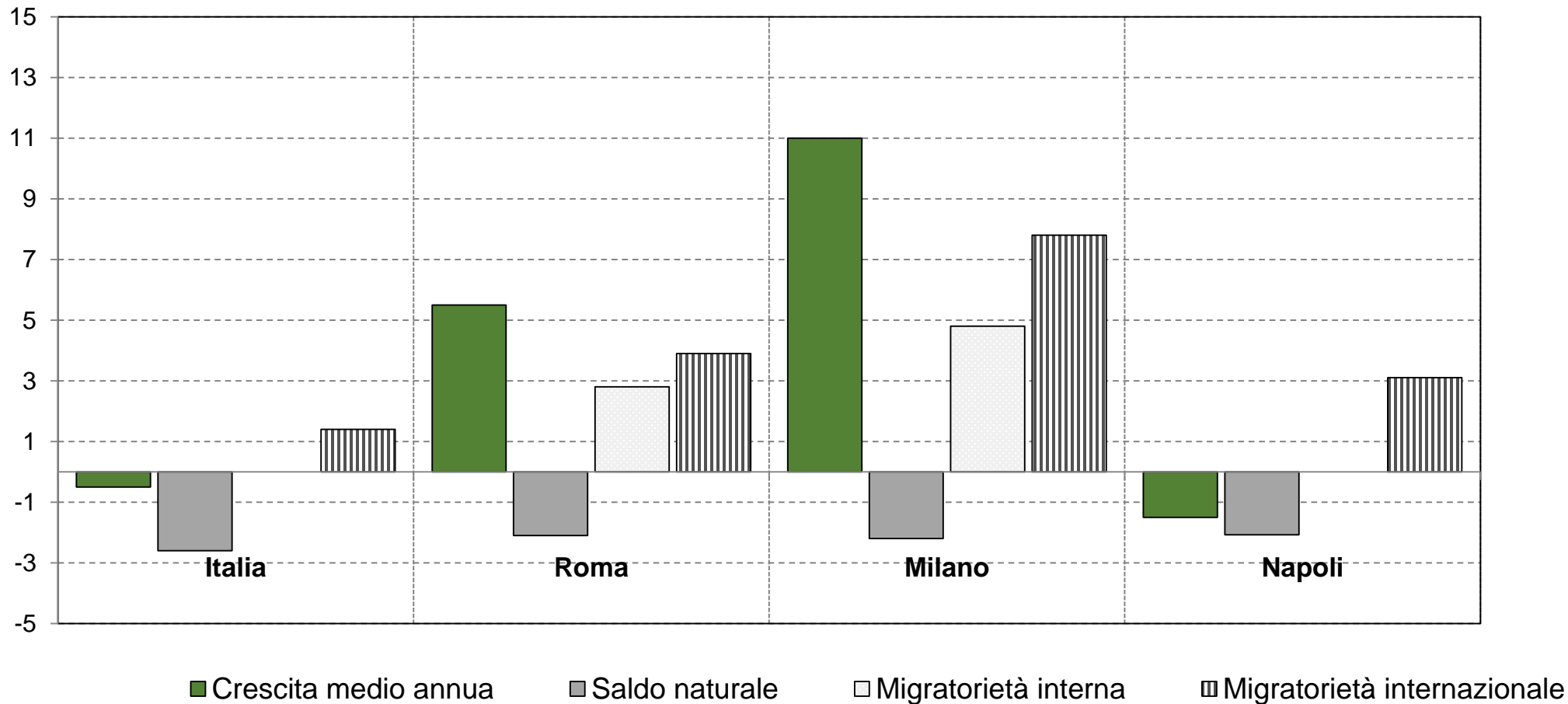


Tasso d'incremento dovuto alla componente straniera medio annuo [TICS]



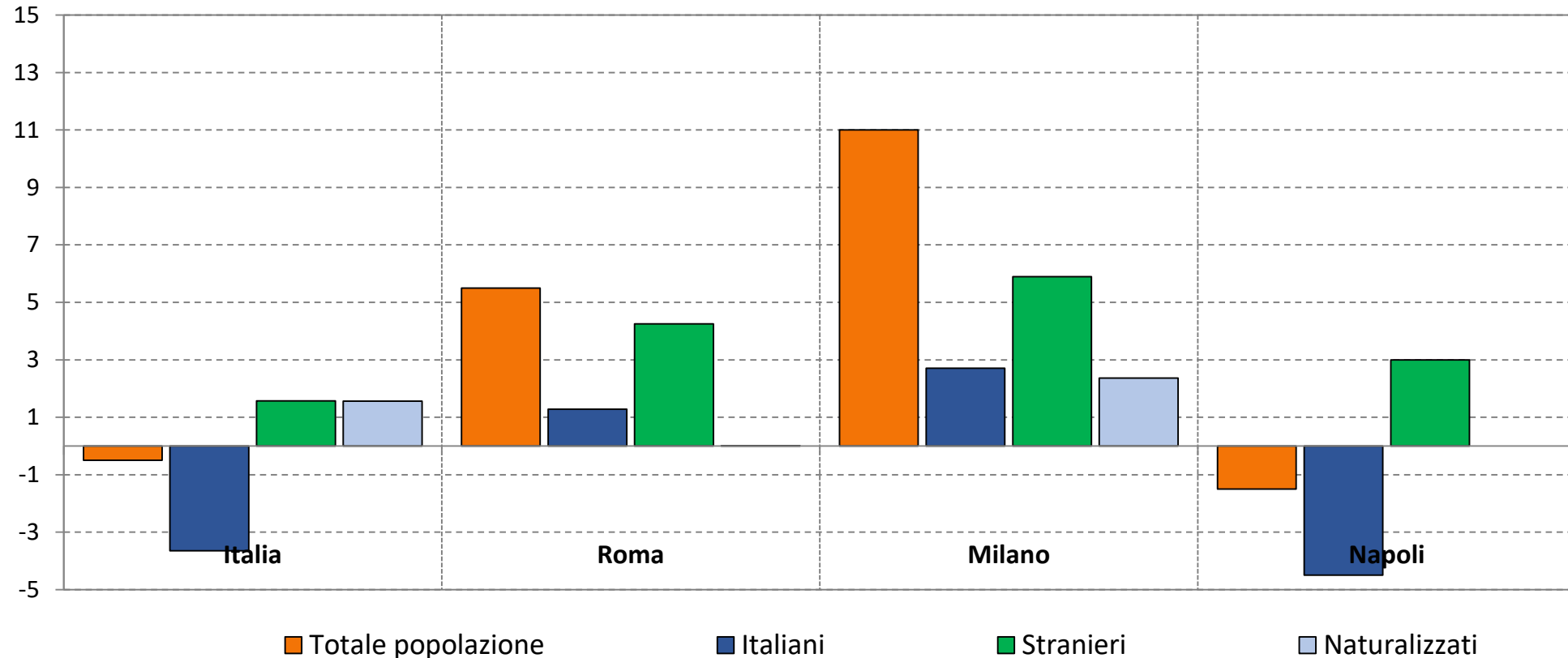
L'utilizzo dei dati di popolazione con la ricostruzione intercensuaria nei maggiori Comuni italiani

Tassi di crescita medio annui 2011-2019 (per 1.000 residenti)



L'utilizzo dei dati di popolazione secondo le sue componenti: dati ricostruiti per totale popolazione, italiani, stranieri e naturalizzati

Tassi di crescita medio annui 2011-2019 (per 1.000 residenti)



L'utilizzo dei dati di popolazione secondo le sue componenti: dati ricostruiti per totale popolazione, italiani, stranieri e naturalizzati

Sulla $\mathbf{M(c,v)}$ dove i c sono i 7.904 comuni e le variabili sono i seguenti vettori è stata realizzata una procedura di clustering:

- TIMSN: Saldo Naturale medio annuo 2011-2019
- TIMSMI: Saldo Migrazioni interne medio annue 2011-2019
- TIMSME: Saldo Migrazioni con estero medio annue 2011-2019
- TIMITA: Incremento medio annuo Italiani
- TIMSTRA: Incremento medio annuo stranieri
- X,Y (coordinate geografiche dei centroidi di ciascun comune, cfr mappa a destra)

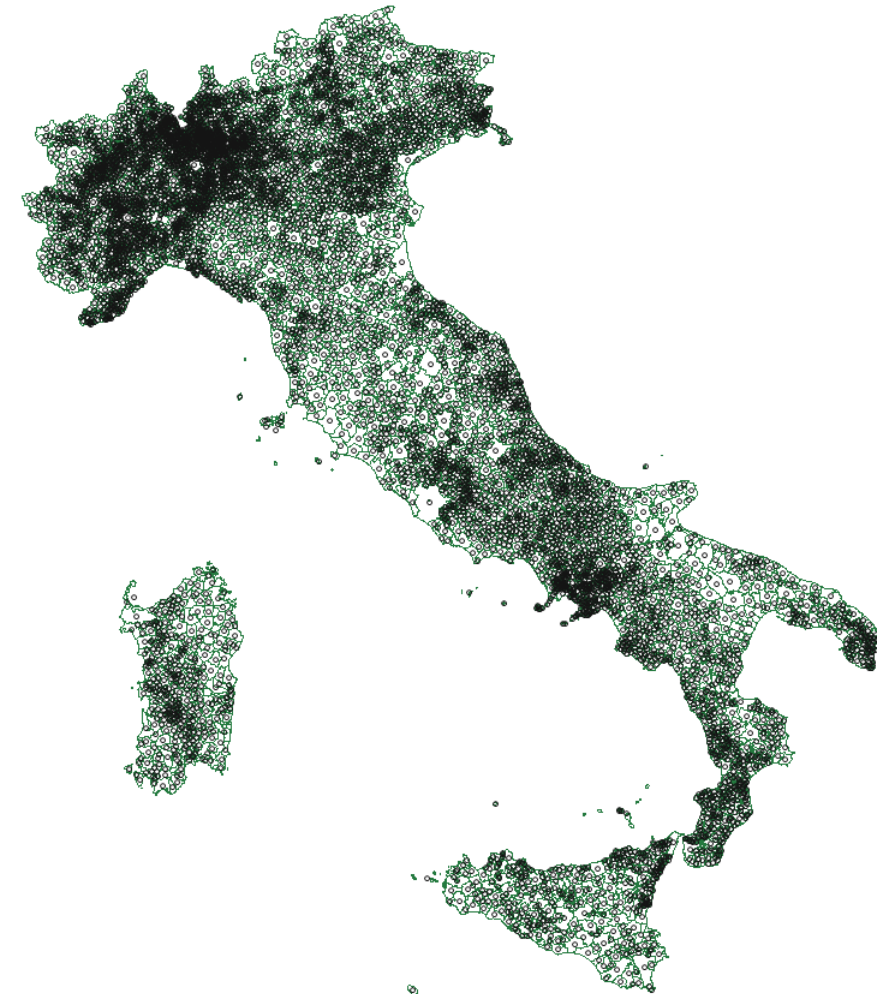
L'algoritmo di clustering scelto è il K means, già utilizzato per AISP 2021 e molto diffuso in questi tipi di studi.

Si sono imposti 6 clusters (così come già fatto per AISP 2021).

I rimanenti parametri dell'algoritmo sono così definiti:

- Indicatori di input standardizzati (Z)
- Funzione di distanza (Distanza euclidea)

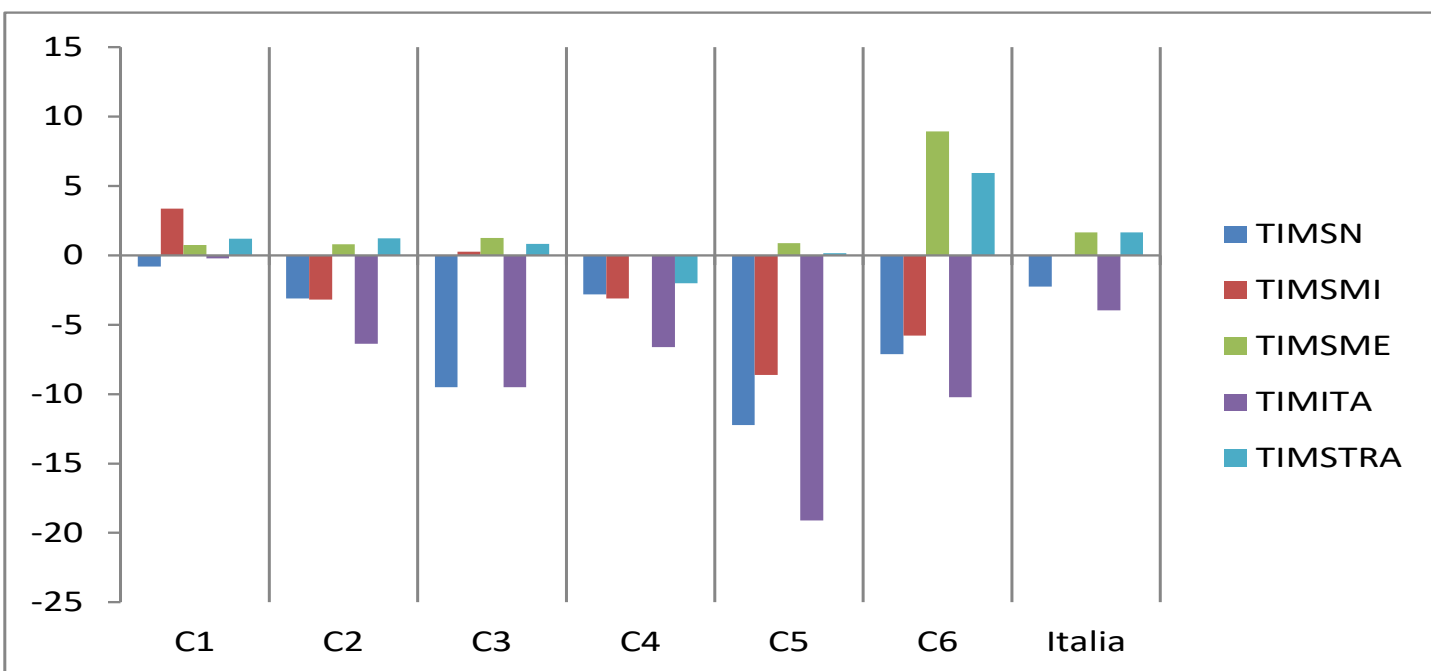
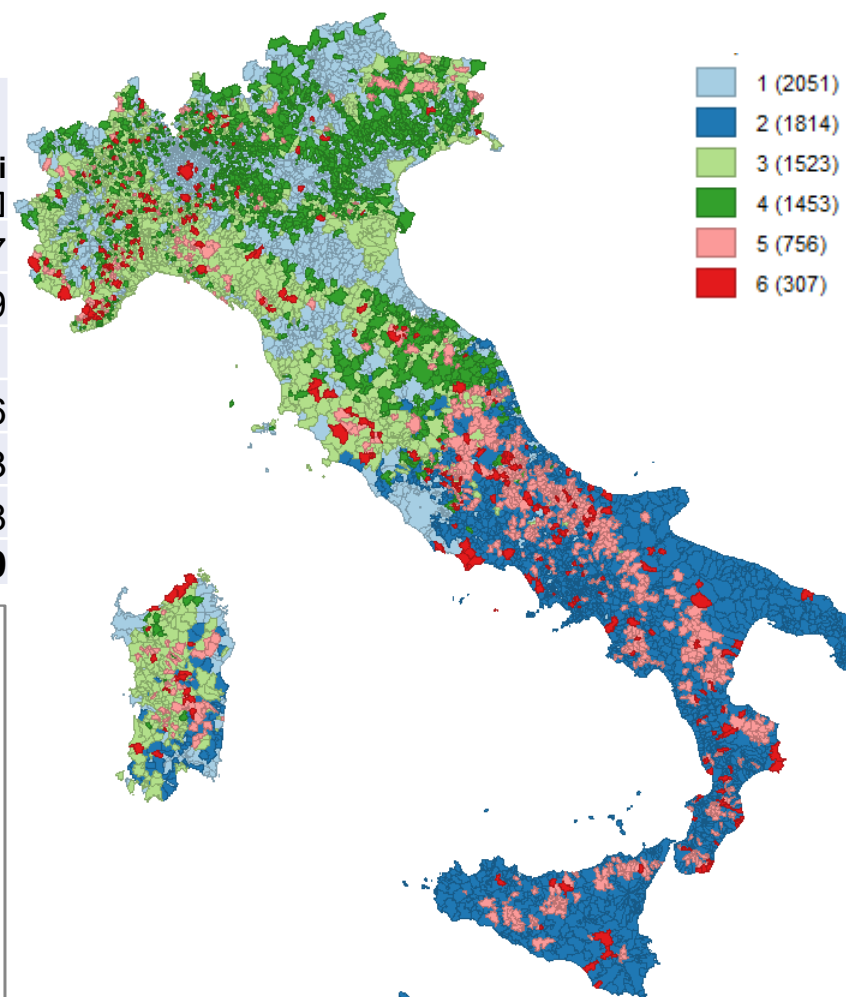
Centroidi (x,y) di ciascun comune
(c)



Procedura di clustering - dati con «ricostruzione» 2011-2019 (6 clusters)

Baricentri dei clusters (e Italia)

Clusters dei Comuni	Δ Saldo Naturale [TIMSN]	Δ Saldo Migrazioni interne [TIMSMI]	Δ Saldo Migrazioni con l'estero [TIMSME]	Δ Italiani [TIMITA]	Δ A stranieri [TIMSTRA]
1= Quelli che attraggono	-0.808	3.355	0.739	-0.212	1.187
2= Centro-Sud che tiene	-3.111	-3.183	0.792	-6.375	1.229
3= Centro-Nord che perde	-9.514	0.260	1.254	-9.509	0.821
4= Si invecchia al Nord e non solo	-2.829	-3.115	-0.030	-6.620	-2.006
5= Sud interno e marginalità	-12.236	-8.608	0.874	-19.113	0.153
6= Piccolo è bello	-7.129	-5.797	8.915	-10.214	5.918
Italia	-2.245	0.000	1.641	-3.979	1.660



Procedura di clustering - Città Metropolitane (8,5 mln di abitanti), cosa cambia con la «ricostruzione» dei dati sulla popolazione rispetto al rapporto AISP 2021

Comune	Ripartizione	Cluster di appartenenza (da 1 a 6)
Bari	Mezzogiorno	2 = Centro-Sud che tiene
Bologna	Nord	1 = Quelli che attraggono
Cagliari	Mezzogiorno	3 = Centro-Nord che perde
Catania	Mezzogiorno	2 = Centro-Sud che perde
Firenze	Centro	3 = Centro-Nord che perde
Genova	Nord	3 = Centro-Nord che perde
Messina	Mezzogiorno	2 = Centro-Sud che perde
Milano	Nord	6 = Piccolo è bello
Napoli	Mezzogiorno	2 = Centro-Sud che perde
Palermo	Mezzogiorno	2 = Centro-Sud che perde
Reggio di Calabria	Mezzogiorno	2 = Centro-Sud che perde
Roma	Centro	1 = Quelli che attraggono
Torino	Nord	3 = Centro-Nord che perde
Venezia	Nord	3 = Centro-Nord che perde

I cambiamenti più importanti sono relativi a Firenze, Milano e Roma. In generale sono solo le città del Centro Nord a cambiare per effetto di una maggiore dinamicità con l'estero che viene corretta con la «ricostruzione»

Le metropoli del Mezzogiorno cascano tutte nel cluster 2 ad eccezione di Cagliari che rientra nel cluster 3

Le metropoli del Centro (Roma e Firenze) si scindono in due clusters diversi: Roma va insieme a Bologna nel cluster 1 e Firenze insieme a Cagliari, Torino, Venezia e Genova nel 3

Le metropoli del Nord sono sparse in più cluster. In particolare: Torino, Venezia e Genova nel 3 (cui si aggiunge Firenze) Bologna nel 1, Milano nel 6 (la causa è il grande valore del TSME, una sorta di *outlier*)

Con i dati sulla ricostruzione aumenta l'eterogeneità al nord, non al Sud

Conclusioni

- ❑ Nel Mezzogiorno alla fragilità demografica (le previsioni demografiche annunciano una continua perdita sistematica di popolazione) si associa una bassa accessibilità dei territori in termini logistici
- ❑ Nei territori del Nord invece dove il livello di accessibilità risulta non troppo elevato, come il Trentino-Alto Adige, la Valle d'Aosta e la Lombardia si registrano uno spopolamento sistematico più contenuto
- ❑ La limitata accessibilità di un territorio non è quindi di per sé una condizione necessaria e sufficiente per l'esistenza di processi di decrescita sistematica della popolazione
- ❑ Sono i contesti demograficamente più dinamici che hanno saputo sfruttare in modo virtuoso il proprio capitale territoriale [Camagni 2017], dove si creano le condizioni favorevoli per lo sviluppo e il benessere e, in quanto tali, possono essere considerate delle *best practices* di riferimento



GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE

gegallo@istat.it

benassi@istat.it

annalisa.busetta@unipa.it

Manuela.stranges@unica1.it